

il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

**1 maggio 2016
VI di PASQUA**

LA GIOIA DI ESSERE PORTA

In settimana per me due momenti significativi. Giovedì l'altro mi sono recato da mons. Faccendini per fargli presente le mie prossime dimissioni da parroco, legate al compimento dei 75 anni, secondo le prescrizioni del Sinodo diocesano. Martedì scorso ho partecipato al Consiglio Presbiterale diocesano presieduto dal card. Scola che aveva come tema la povertà del sacerdote. Sembrano esperienze non collegate. No, sono state per me molto simili, perché mi hanno collocato su un punto di osservazione significativo, quello del traguardo vicino. Non è il punto di vista del giovane che si trova spalancata dinanzi tutta la vita, con il cuore colmo di attese e anche illusioni, al quale la vita sembra un grosso capitale inesauribile. E' la posizione di chi, ormai percorsa la strada che gli è stata concessa, rivede, ripensa, si rallegra, si rammarica, si pente. Il suo capitale l'ha investito in "azioni" alcune fruttifere, altre magari fallimentari.

E' comunque molto interessante rivedere la vita dalla coda. Dopo i due incontri, un'impressione: se fossi povero, sarei molto più contento, direi felicissimo. In questi giorni abbiamo fatto memoria an-

Con i bambini di quinta

CON GIOIA RENDIAMO GRAZIE PER IL DONO

"Il più bel giorno della vita", si diceva un tempo in riferimento alla prima comunione. Sarebbe bello che ne fossero convinti anche i ragazzi di oggi. Oggi appunto è "il più bel giorno della vita" per i ragazzi e le ragazze di quinta (non di quarta come erroneamente scritto la volta scorsa). Ma è un giorno che dice molto anche all'adulto. Il più bel giorno perché? Per via dei regali? No proprio. Per "il regalo" per eccellenza, quello che Gesù fa di se stesso. Quel corpo, il suo, è nutrimento spirituale: mangiandone, se ne rimane nutriti. Si tratta di un "corpo donato", e che per questo dona ispirazione e forza a ciascuno di fare anche della propria vita un dono, infonde la forza di amare. Ce n'è bisogno sempre. Chi "beve di quel sangue" rinnova il rapporto che ci qualifica, quello con Dio: è il "sangue dell'Alleanza", che dimostra l'amore e la passione impensabile di Dio per l'uomo (quanto è prezioso l'uomo agli occhi di Dio!) e suscita la risposta incondizionata dell'uomo a tale amore: "Tu sei il mio Dio. Senza di te non ho alcun bene!". Se ti capita di offrire qualche cosa di prezioso, nutri delle attese: che il dono sia apprezzato, in particolare che lo si guardi come espressione di sentimenti profondi... Non ti è difficile quindi immaginare quali siano le attese di Gesù per il regalo che costantemente ci dona, e magari soffrire con lui per la distrazione, l'ingratitude, la mancanza di apprezzamento di cui, riconosciamolo, chi più chi meno, siamo un po' tutti colpevoli.

Papa Francesco: IGNORARE LA SOFFERENZA DELL'UOMO SIGNIFICA IGNORARE DIO

Nella nota parabola, Gesù mette in scena un sacerdote, un levita e un samaritano. I primi due sono figure legate al culto del tempio; il terzo è un ebreo scismatico, considerato come uno straniero, pagano e impuro, cioè il samaritano. Sulla strada da Gerusalemme a Gerico il sacerdote e il levita si imbattono in un uomo moribondo, che i briganti hanno assalito, derubato e abbandonato. La Legge del Signore in situazioni simili prevedeva l'obbligo di soccorrerlo, ma entrambi passano oltre senza fermarsi. Erano di fretta... Il sacerdote, forse, ha guardato l'orologio e ha detto: "Ma, arrivo tardi alla Messa... Devo dire Messa". E l'altro ha detto: "Ma, non so se la Legge me lo permette, perché c'è il sangue lì e io sarò impuro...". Vanno per un'altra strada e non si avvicinano. E qui la parabola ci offre un primo insegnamento: non è automatico che chi frequenta la casa di Dio e conosce la sua misericordia sappia amare il prossimo. Non è automatico! Tu puoi conoscere tutta la Bibbia, tu puoi conoscere tutte le rubriche liturgiche, tu puoi conoscere tutta la teologia, ma dal conoscere non è automatico l'amare: l'amare ha un'altra strada, occorre l'intelligenza, ma anche qualcosa di più... Il sacerdote e il levita vedono, ma ignorano; guardano, ma non provvedono. Eppure non esiste vero culto se esso non si traduce in servizio al prossimo. Non dimentichiamolo mai: di fronte alla sofferenza di così tanta gente sfinita dalla fame, dalla violenza e dalle ingiustizie, non possiamo rimanere spettatori. Ignorare la sofferenza dell'uomo, cosa significa? Significa ignorare Dio! Se io non mi avvicino a quell'uomo, a quella donna, a quel bambino, a quell'anziano o a quell'anziana che soffre, non mi avvicino a Dio.

che della beata Giuliana del Sacro Monte di Varese. Di lei trovo scritto: "Era in tal modo il suo affetto distaccato dalle cose temporali che si gloriava e si riteneva beata di non aver nulla in questo mondo".

Credo che sia piuttosto comune il fastidio di dover sgomberare la casa di una persona defunta. Quante cose, accumulate e magari ritenute indispensabili, che invece si rivelano "spazzatura". Ho paura che succeda così anche per me. Gli ingombri inutili non sono pochi. Vivi accumulando. Qualche volta in un certo senso ne sono "colpevoli" gli altri che ti hanno riempito di doni per il loro cuore gentile e riconoscente. Qualche volta sei tu che metti lì, dicendo: "Non si sa mai in futuro che cosa possa succedere". Il coraggio di distribuire non è di tutti, e nemmeno di vivere dell'essenziale. Capita anche di

mettere da parte qualche soldo perché le necessità della vecchiaia non sono poche. Noi preti però abbiamo molti vantaggi: oltre al fatto di avere uno stipendio garantito dal Sostentamento del Clero, dovuto per lo più alla firma dei cittadini all'8 per mille per la Chiesa Cattolica, in Diocesi abbiamo un istituto formidabile, chiamato Aiuto Fraterno. Sono giunto alla convinzione che mi garantisco il futuro, devolvendo a esso i miei risparmi. Qualche prete, nell'incontro col Cardinale, diceva: "Io provvedo al mio futuro incerto sostenendo il difficile presente di tanti confratelli ammalati e a volte non autosufficienti".

Ritornano comunque alla mente le parole di Gesù: che inutile è l'accumulo di beni di questo mondo, un altro è il tesoro da accrescere, quello che nessuna ruggine distrugge e nessun ladro ruba. "Il vostro

cuore è dove è quello che ritenete essere il tesoro vero”.

Ma dando le dimissioni capisco di aver bisogno di un'altra povertà, di un altro tipo di distacco: dalle pretese di aver lasciato un segno sia pure nella piccola storia delle comunità incontrate. Il distacco dalla pretesa di mettere in tasca riconoscimenti vari. Questo tipo di povertà pone domande formidabili: “Per chi hai vissuto? Che cosa ti stava veramente a cuore? Ti sei donato, oppure hai cercato...?”. Evidentemente qui non sto parlando del rapporto personale di amicizia e di amore: questi legami bellissimi non possono mai venir meno, non ci sono dimissioni che tengano, non ci sono distanze che possano annullare. Si tratta d'altro. Devo dire, e non è la prima volta, che spesso m'è balzata davanti agli occhi la figura del Battista, il povero autentico al riguardo, indubbiamente il modello di ogni missione sacerdotale: quello che importa, diceva, è che Lui, Gesù, cresca, diventi importante; io è giusto invece che “diminuisca”, scompaia. Come una porta, che introduce, ma che non trattiene e viene lasciata alle spalle. La gioia di essere stato una porta! Mi piacerebbe. E' forse la povertà vera.

Don Gregorio

4 MAGGIO: CPP

Il Consiglio Pastorale di mercoledì prossimo, sempre alle ore 21, concluderà a livello parrocchiale la Visita pastorale tenuta dal Cardinale Scola il 25 febbraio scorso, con la scelta da lui richiesta di un passo da compiere in ordine all'attuazione del programma pastorale parrocchiale. Ne sarà data lettura (insieme a quello delle altre parrocchie) la

sera dell'11 maggio, durante un rosario decanale in programma alle 21, presieduto dal Vicario di Zona mons. Faccendini, nella chiesa di santa Maria di Caravaggio.

ASCENSIONE

E FESTA DELL'AMMALATO

Giovedì prossimo 5 maggio ricorre la solennità dell'Ascensione. Si raccomanda la partecipazione alla messa nei soliti orari feriali (8.30 e 18).

Per tutta la comunità essa sarà rivissuta la domenica successiva 8 maggio. In quell'occasione la messa delle 11 sarà resa più solenne dalla partecipazione di tanti nostri ammalati. Sarà per loro anche occasione propizia per l'acquisto della indulgenza giubilare dell'Anno Santo. La comunità li ricorda, come ogni anno, in connessione con l'anniversario della consacrazione della chiesa (la data precisa sarebbe il 3 maggio).

INCONTRO

SULLA AMORIS LAETITIA

Segnaliamo un incontro che riteniamo particolarmente utile: una conferenza nella chiesetta dei frati alle ore 21 di venerdì 6 maggio. L'argomento di grande attualità è la Esortazione post-sinodale di papa Francesco Amoris Laetitia. Relatore un grande esperto, don Aristide Fumagalli. Per questo la raccomandiamo vivamente soprattutto alle famiglie.

GRUPPO COPPIE

Il Gruppo Coppie si incontrerà sabato 7 maggio alle ore 17.15.

All'odg le presentazione e discussione della scheda n. 3 del testo (pagg 41-50).

ORATORIO

- lunedì 2 maggio, alle 18.00, primo incontro di formazione per gli *animatori dell'oratorio estivo*;
- giovedì 5 maggio, alle 21.00, incontro al Centro Asteria per i *giovani del decanato*;
- sabato 7 maggio: incontro *scout*;
- domenica 8 maggio: *ritiro a Bosisio Parini per i cresimandi e i loro genitori*.

Da lunedì 23 a venerdì 27 maggio sarà possibile iscrivere bambini e ragazzi all'oratorio estivo, che si svolgerà da lunedì 13 giugno a venerdì 1 luglio.

La terza media a Roma

UN'ESPERIENZA RICCA E COSTRUTTIVA

Come ogni anno i ragazzi di terza media della Samz hanno fatto la professione di fede insieme agli oratori del decanato. Accompagnati da don Martino, Emanuela, i loro educatori, la famiglia Fanelli e alcuni alunni della scuola Cocchetti, si sono recati a Roma il weekend del 25 aprile: il primo giorno hanno visitato la Basilica di Nostra Signora di Guadalupe, dove è stata poi celebrata la messa di introduzione al pellegrinaggio; la giornata si è conclusa con il concerto allo Stadio Olimpico dove si sono esibiti giovani cantanti e sono stati intervistati testimoni, come l'astronauta Luca Parmitano, che hanno spronato i ragazzi a guardare a un futuro migliore: l'evento si è tenuto infatti sì per far divertire i ragazzi ma soprattutto per sensibilizzarli riguardo a tematiche come il bullismo e la discriminazione. Domenica i ragazzi hanno partecipato alla

messa tenuta dal Papa e hanno avuto modo di vederlo da vicino passare sulla papamobile: oltre al discorso del Santo Padre, è stato molto bello vedere che ci fossero molte persone che lo acclamassero, che avessero l'interesse e la priorità di vederlo anche a costo di ammassarsi. Nel pomeriggio i ragazzi hanno visitato i monumenti principali della città, quali Pantheon e Colosseo, e alcune opere artistiche; inoltre hanno assistito al cambio della guardia al Quirinale, momento emozionante soprattutto quando hanno suonato l'inno di Mameli.

Infine il piovoso lunedì mattina hanno finalmente fatto la professione di fede in S. Pietro e visitato la Basilica; dopo una breve pausa sono ripartiti per Milano.

Il pellegrinaggio è stato un'esperienza fisicamente stancante dato l'intenso programma e le poche ore di sonno, ma è stata istruttiva e costruttiva dal punto di vista spirituale e artistico; inoltre hanno avuto modo di stringere nuove amicizie con ragazzi e ragazze di altri oratori e consolidare le vecchie con un'ulteriore esperienza comune.

Chiara Conti

MOSTRA LIBRO

L'Associazione Famiglie Insieme rinnova l'iniziativa "mostra permanente del libro", aperta a tutti i parrocchiani.

Domenica 8 maggio, dalle ore 10 alle 12.30, nei locali dell'oratorio superiore, saranno a disposizione centinaia di libri tra cui scegliere secondo il vostro interesse.

L'ingresso è libero e le donazioni saranno destinate a sostegno delle iniziative dell'Associazione.

PREGHIAMO PER IL DEFUNTO

Vicini Leone di a. 87